

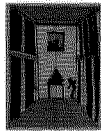
Tracce, segni e memorie. L'opera grafica di Aldo Rossi

Nel ventennale della costruzione, il Bonnefantenmuseum di Maastricht ha dedicato la mostra La finestra del poeta ad Aldo Rossi, autore del progetto del museo, in veste di artista, dedicandogli la prima completa panoramica sulla sua Opera grafica. Lasciata la sede olandese, la mostra passa all'Ecole Polytechnique Fédérale di Losanna, per concludere il proprio tour, infine, alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo (5 aprile-24 luglio 2016). Il volume che accompagna l'esposizione, pensato sin dall'inizio abbinato ad una mostra itinerante, costituisce la prima grande occasione di catalogazione dell'opera grafica di Rossi, un'attività a cui egli si è dedicato dai primi anni Settanta. Attraverso le stampe realizzate dal 1973 al 1997, per la maggior parte conservate nella collezione del Bonnefantenmuseum, il volume rappresenta l'opportunità di analizzare lo sviluppo del mondo visuale di Rossi. Il catalogo è suddiviso in tre parti: la prima include i testi critici di Germano Celant, Kurt W. Forster, Ton Quik, Chiara Spangaro e Sandra Suatoni; la seconda contiene la catalogazione delle opere accompagnate dalla relativa documentazione scientifica e fotografica; la terza ed ultima è costituita da una biografia e bibliografia. Una tale produzione di stampe, difficilmente paragonabile a quella di qualsiasi altro artista o architetto, costituisce un tassello fondamentale per comprendere la grandezza dell'opera di Aldo Rossi.

Claudio Dolci

ALDO ROSSI

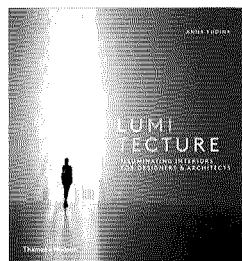
Opera Grafica



Incisioni Litografie Serigrafie
 Silvana Editoriale 2015

a cura di Germano Celant
 e Stijn Huijts
 Aldo Rossi. Opera Grafica.
 Incisioni Litografie Serigrafie.
 Silvana Editoriale 2015

Il Lighting Design. Fonti e materiali per il controllo visivo dello spazio



Il materiale spaziale archetipo più presente nella storia dell'umanità, quello più impalpabile che assume i valori simbolici più condivisi ed è presente in ogni architettura, è la luce. La sua essenza diventa il termine di riferimento di tante definizioni teoriche, dalla disposizione dei volumi sotto la luce (Le Corbusier) a l'architettura senza luce non è architettura (Alberto Campo Baeza). L'evoluzione tecnologica d'oggi consente all'uomo di appropriarsene e di manipolarla, con una certa facilità e duttilità. Nella forma più diretta il buio si trasforma in uno spazio abituale. Ma parlare di luce significa intendere di atmosfere, colori, sfumature, tempo, tanto di ombre, quanto di fonti luminose, presenti o divinamente assenti. Materia in rapida evoluzione, il Lighting Design, da quando viene indagato da artisti e designers, stanno introducendo nella vita quotidiana aspetti di interattività, che erano propri dell'arte e della sperimentazione. Gli stessi materiali architettonici hanno assorbito proprietà che li relazionano con gradienti luminosi, quali l'opalescenza di nuovi cementi o la luminescenza di certi vetri. Lo studio traccia una storia della luce per focalizzarsi sulle più innovative esperienze recenti. Circa duecento progetti sono organizzati in tre temi: l'illuminazione che trasforma lo spazio, l'illuminazione che altera l'esperienza del tempo e l'illuminazione che evoca emozioni.

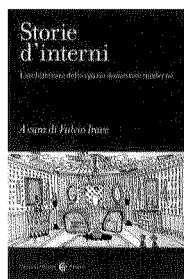
Alessandro Massera

Anna Yudina
 Lumitecture. Illuminating
 Interiors for Designers
 and Architects.
 Thames & Hudson 2016

Le progressive mutazioni dell'universo domestico moderno

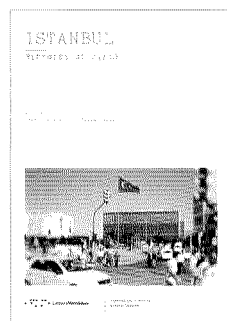
Il volume è un'opera collettiva conclusa a risultato di un'intensa attività di ricerca universitaria sul tema dell'abitare, coordinata dal Politecnico di Milano. Lo studio dimostra quanto lo spazio domestico moderno e contemporaneo sia inevitabilmente influenzato dai mutamenti sociali, dal dinamismo nell'organizzazione del tempo e dai vistosi cambiamenti in corso nel mondo della produzione. Il volume si compone di dieci saggi, ciascuno dei quali approfondisce un diverso aspetto delle profonde mutazioni che ha subito lo spazio della casa dalla seconda metà del XIX secolo ad oggi. Una narrazione cronologica accompagna il lettore attraverso le epoche, sottolineando i continui rimandi e gli inaspettati parallelismi tra passato e contemporaneità. Come in ogni ambito della storia, si riscontrano elementi di continuità e di rottura, che hanno portato all'evoluzione del gusto dell'arredo come lo conosciamo oggi. Nella prima fase della ricerca, il curatore Itrace si sofferma su "la casa decorata". Seguono i saggi su "la casa razionale", su "la casa sociale" e sulla casa denominata "liberata". Nuove tecnologie vengono presentate attraverso "la casa prefabbricata", e nuove interpretazioni sottolineano "la casa in mostra". Appare poi "la casa di vetro", "la casa d'artista" e "la casa scomposta". Si conclude con uno sguardo sulle tematiche a venire, maturate lungo un percorso durato decenni, con "la casa del futuro".

Maria Amarante



a cura di Fulvio Itrace
 Storie d'interni.
 L'architettura dello spazio
 domestico moderno.
 Carocci 2015

Storie di luoghi. Testimonianze e riscontri sulla città di Istanbul



Una città sospesa tra Oriente e Occidente, Istanbul, viene presentata attraverso l'integrazione tra architettura, cultura e società. La metropoli turca emerge come protagonista della contraddizione di essere tra un di qua e un di là, rispetto ad ogni punto di vista, tanto geografico, quanto politico e religioso. La prima sezione del testo, che arricchisce la collana Ritratti di Città, è costituita da Saggi. Il primo orienta sulle caratteristiche dinamiche della città; il secondo si sofferma sulla cultura architettonica; mentre gli altri due mettono in luce il quadro sociale e politico nel campo artistico e dalle nuove istituzioni museali. La seconda sezione è costituita da Schede. Vengono descritti dei luoghi, attraverso un ordinato lavoro di schedatura ricco di immagini e informazioni. Possono essere edifici esistenti o in via di trasformazione, infrastrutture o interi quartieri. La terza sezione è rivolta ai Punti di vista. Attraverso opinioni diverse, emerge una visione diversa della città: da una conversazione del 2011 condotta con il gruppo di architetti Superpool, alla testimonianza di Serra Yilmaz con i consigli pratici sulla tradizione culinaria, per finire con le immagini di Gabriele Basilico, che raccontano la Istanbul sconosciuta ma reale. Resta infine il presente invito ad immergersi tra le trame di percorsi invisibili e non tracciati, nei quali i luoghi si collegano gli uni agli altri.

Ilaria Morcia

a cura di Teresita Scalco
 e Moira Valeri
 Istanbul. Ritratti di città.
 LetteraVentidue 2015